Si preparano le elezioni presidenziali USA

«Primarie» nel Wisconsin

MILWAUKEE (Wisconsin) — Si sono svolte ieri le elezioni primarie presidenziali nello stato del Wisconsin, per la scelta dei candidati dei due partiti. Ecco i due rivali del Partito democratico, il sen. Hubert H. Humphrey (a sinistra) e il cattolico sen. F. Kennedy che si scambiano battute nel corridoio di una stazione televisiva. Al centro è un ignoto sostenitore di Humphrey. Dopo il conteggio di 327 delle 3.446 sezioni che partecipano alla votazione, 18.377 voti sono andati a Humphrey e 13.400 a Kennedy. L'attuale vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon aveva raccolto in quegli stessi seggi 11.698 voti di parte repubblicana (Telefoto)

Pubblicati a Mosca i documenti sull'attività del ministro di Adenauer

Nuove prove sui crimini del nazista Oberlaender assolto dalla commissione addomesticata dell'Aia

Hanno riferito testimoni oculari sovietici - Il "giurì" dell'Aia fu formato su richiesta di Oberlaender stesso e esaminò documenti da lui forniti - I socialdemocratici di Bonn chiedono una nuova inchiesta

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5 — Una schiacciante accusa contro l'ex ufficiale nazista Theodor Oberlaender, attualmente ministro del governo Adenauer, è stata lanciata oggi nel corso di una sensazionale e drammatica conferenza-stampa organizzata nella Sala d'Ottobre nella Casa dei Sindacati, dalla Commissione straordinaria per le indagini sui crimini di guerra nazisti.

Dai documenti e dalle testimonianze inoppugnabili raccolte dalla Commissione, è risultato che Oberlaender, ex professore di studi slavi nell'Università di Koenigsberg, ha collaborato, fin dal 1937, con la «abwehr» del servizio di informazioni hitleriano per preparare la invasione dell'URSS e che, sotto la sua direzione, sono stati organizzati ed hanno operato corpi speciali composti di elementi tratti dalle fila dei collaborazionisti dell'Ucraina e del Caucaso ai suoi ordini, macchiandosi dei delitti più infami, di massacri e fucilazioni di prigionieri, militari e civili, fra cui donne e bambini. Ad alcuni di questi delitti ha partecipato personalmente lo stesso Oberlaender allora capitano delle SS.

Uno dei massacri più spaventosi e ripugnanti compiuto dai nazisti, l'eccidio di docenti universitari di Lvov nella notte tra il 3 ed il 4 luglio del '41, fu eseguito dal battaglione «nachtigal» (usignolo) organizzato da Oberlaender in Germania prima ancora dell'attacco nazista all'URSS con elementi nazionalisti ucraini. Di questo battaglione, Oberlaender, come risulta da varie testimonianze, era il dirigente politico. Il massacro nazista di professori, medici, ingegneri, giuristi di Lvov, tutti di nazionalità polacca e di fede cattolica (tra essi era anche un prelato, monsignor Komarnitsky) rivela il disegno dei nazisti di sfruttare in tutti i modi, anche i più abbietti, il nazionalismo ucraino e le divisioni nazionali. A questo scopo era utile un «esperto» dei problemi orientali, quale era e si spacciava Theodor Oberlaender.

La drammaticità della conferenza-stampa, il suo carattere sensazionale sono stati dati dalla presenza di alcuni di coloro che hanno servito nei battaglioni organizzati da Oberlaender e che sono stati testimoni diretti delle sue malefatte. Alcuni di questi hanno scontato, dopo la guerra, secondo le loro stesse dichiarazioni, vari anni di campi di lavoro a seconda del grado di partecipazione alle attività delle forze organizzate da Oberlaender.

Il segretario della Commissione ha dato prima lettura, tra il silenzio profondo dei presenti, della relazione elaborata dalla Commissione. In relazione alle informazioni pubblicate sulla stampa sovietica e straniera circa le attività criminali dell'attuale ministro Oberlaender durante l'occupazione tedesca del territorio sovietico — dice la relazione — la Commissione ha ricevuto lettere in cui si comprovano e si denunciano tali crimini e si chiede la incriminazione di Oberlaender. In seguito a ciò, la Commissione ha compiuto una inchiesta interrogando numerosi testimoni e raccogliendo una gran quantità di documenti (una parte di questi tratti anche dall'archivio del ministero della Difesa del Reich insieme ad una serie di fotografie comprovanti i crimini nazisti erano disposti in una sala vicina a quella in cui si teneva la conferenza-stampa). Dalla inchiesta è risultato che Oberlaender ha collaborato dal 1937 con i servizi di informazione come «specialista» per gli affari dell'Est, ha partecipato alla relativa attività di terrorismo e di spionaggio contro l'URSS e gli altri Paesi dell'Europa Orientale.

Dopo aver ricordato la formazione del battaglione «nachtigal», la cui barbara attività fu diretta da Oberlaender, il documento ha sottolineato che Oberlaender, nell'autunno del '41 organizzò un altro battaglione speciale chiamato «Bergmann» (montanaro), con elementi di nazionalità caucasica catturati prigionieri nelle mani dei tedeschi e costretti con la forza ad arruolarsi nelle schiere naziste. Anche questo battaglione commise una serie di delitti nel Caucaso Settentrionale.

L'accusa precisa e documentata e la pratica richiesta di incriminazione del ministro Oberlaender, testimonianza vivente della continuità esistente tra il III Reich e la Germania di Adenauer, ha suscitato una profonda impressione fra i presenti. Ma una impressione ancora maggiore dovevano suscitare gli interventi dei testimoni schierati sul palco. Dodici persone, sei hanno preso la parola e le loro dichiarazioni venivano tradotte in lingua inglese da un interprete.

«Conosco bene i crimini di Oberlaender — ha detto il primo testimone di nome Melnikov, suscitando viva sensazione nell'uditorio — perché io sono uno di quelli che ha servito sotto di lui». Il testimone ha poi narrato come, vivendo a Cracovia egli era entrato in contatto con i nazionalisti ucraini nel 1940 ed era fuggito in Germania dove era entrato a far parte del battaglione «nachtigal» formato di un migliaio di persone. Il 18 giugno del '41 il battaglione fu spostato nei pressi della frontiera russa dove si seppe che avrebbe avuto funzioni di «sicurezza» nelle retrovie tedesche, dopo l'invasione, ormai imminente, dell'URSS. Pochi giorni dopo, nel bosco di Lanovska presso Lvov Melnikov incontrava Oberlaender definito come rappresentante del comando tedesco e dirigente politico del battaglione. Occupato Lvov reparti speciali del battaglione, procedettero a massacri fra la popolazione in base a liste preparate in precedenza.

Tra l'altro, questi reparti, eseguirono il massacro dei professori, fra i quali era il professor Bartell, già ministro dell'Istruzione del governo polacco. Il 6 o 7 luglio — dice il teste — Oberlaender ci radunò e ci disse che avevamo ben assolto il nostro compito ma che ora la guerra esigeva che il nostro battaglione si spostasse più ad est. Così il battaglione si trasferì in altre località, dove pure svolse la stessa attività di repressione. Successivamente esso fu fatto rientrare in Germania. «In seguito ruppi con i nazionalisti ucraini — ha terminato Melnikov — e ritornai a Cracovia dove risiedetti fino al '45».

Di grande interesse sono pure le dichiarazioni di due ex prigionieri sovietici, uno di nazionalità caucasica, Ablesketov azerbagiano ed il georgiano Okroparidzi. Essi hanno parlato delle terribili condizioni in cui venivano tenuti i prigionieri di guerra che venivano messi di fronte ad un bivio: o morire di fame, di malattie, fucilati dai nazisti, sbranati dai cani, oppure arruolarsi. Così fu reclutato il battaglione caucasico chiamato «Bergmann», di cui Oberlaender fu il comandante. Era lo stesso Oberlaender — come ha dichiarato Okroparidzi, il quale era ai suoi ordini — che stabiliva il regime dei campi di prigionieri per «preparare» questi ultimi all'arruolamento. Nonostante il terrore, le cose non andarono bene per i nazisti nel battaglione caucasico; nella primavera del '42 Oberlaender, col pretesto di un viaggio a Berlino, ne trasferì in Germania gli ufficiali caucasici e li fece sottoporre tutti ad un interrogatorio; dopo una farsa di processo svoltosi a Garmisch-Partenkirchen di Baviera, li fece fucilare come «traditori». Nel giugno del '42 il battaglione fu poi inviato al fronte; gli uomini avevano ricevuto l'ordine, di tipica astuzia nazista, di dichiararsi, se presi prigionieri, di nazionalità spagnola. Il battaglione operò poi nella zona di Kislovdski e Piatigorsk, dove Oberlaender aveva sotto la sua giurisdizione i campi di prigionieri, le amministrazioni civiche e la polizia. Lo stesso Oberlaender, quando il capo di una colonna di prigionieri di guerra gli riferì che 35 di questi non riuscivano ad alzarsi gridò: «Non sapete cosa farne? Fucilateli», aggiungendo che con i bolscevichi non si dovevano fare tante cerimonie e che bisognava distruggerli. Egli fece inoltre gettar fuori dall'ospedale di Kislovdski numerosi prigionieri di guerra feriti ed impedì alla popolazione di soccorrerli. Infine egli fece nel Caucaso largo bottino di oggetti preziosi ed opere d'arte che spedì in Germania.

Ma la testimonianza più sensazionale è stata fornita dal teste Hammerschmitt, probabilmente un cittadino sovietico di nazionalità tedesca che servì presso il quartier generale del maresciallo Von Kleist. Nell'autunno del '42 — ha detto Hammerschmitt — questo quartiere generale che era un Sonderkommand era diretto da Oberlaender, dottore in scienze e conoscitore, a quanto si diceva, di problemi dell'Est ed in particolare della «colonizzazione» delle terre occupate. La sua fama legata ad atti di violenza compiuti nei territori invasi, era tale che alcuni ufficiali tedeschi lo definivano, a questo riguardo, «non un dottore di scienza, ma addirittura un accademico»! Una sera in cui alcuni ufficiali erano ospiti di Oberlaender, questi dichiarò che con i prigionieri russi non bisognava avere alcuna pietà in quanto erano rozzi e primitivi e che comunque, «la storia ha sempre giustificato i vincitori, qualsiasi cosa abbiano fatto».

In seguito, recatosi alla prigione di Piatigorsk, Oberlaender entrò in una stanza dove erano rinchiusi dei civili ed aggredì una giovane maestra ordinandole di spogliarsi. Al rifiuto di questa, diede ordine ai suoi di denudarla con la forza e di picchiarla. Pretese al tempo stesso di farle ammettere di essere in contatto con i partigiani. Al silenzio della giovane egli le sparò addosso ferendola; e poiché ella continuava a tacere la finì a colpi di rivoltella. Nello stesso modo Oberlaender, infuriato, uccise gli altri prigionieri chiusi nella cella, in tutto 15 persone.

GIUSEPPE GARRITANO

Oberlaender rifiuta di presentarsi davanti alla Corte suprema della RDT

BERLINO 5 — Le rivelazioni avvenute oggi sull'attività criminosa del ministro tedesco-occidentale Oberlaender hanno suscitato viva impressione a Berlino ove il 20 aprile verrà celebrato davanti alla corte suprema il processo all'ex-nazista di Bonn.

Alla luce di questi nuovi fatti, l'operato della cosiddetta «commissione internazionale dell'Aia», appare nella sua vera luce. Se si pensa però al modo come tale commissione è stata formata e come essa ha «lavorato», l'assoluzione dell'Oberlaender appare tutt'altro che sorprendente. S. deve infatti rilevare che la commissione era stata creata su richiesta dello stesso Oberlaender e che da essa sono stati esclusi i rappresentanti di quei paesi (Polonia e URSS) ove l'ex-ufficiale delle SS compì i suoi crimini. Inoltre essa ha lavorato solo sul materiale fornito dall'Oberlaender il quale naturalmente si è ben guardato dal fornire le prove della sua colpevolezza.

La faziosità della commissione, lo scopo per il quale è stata costituita si rilevano pure da modo come è stata elaborata la relazione e conclusa nella quale si legge fra l'altro che le accuse del comunismo sovietico (sic) a carico del ministro Oberlaender sono dirette a diffamare e silurare il cancelliere Adenauer. Ma non solo sovietici e polacchi hanno da ridire circa l'Oberlaender del suo ministro. Il caso Oberlaender è di tempo allo studio di una commissione di probiviri del partito democratico della Germania di Bonn, un tempo partito governativo, mentre i socialdemocratici tedeschi hanno chiesto ripetutamente le sue dimissioni e oggi hanno chiesto formalmente alla Camera la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta.

È stato avvertito che Oberlaender ha fatto sapere che si guarderà bene dal rispondere alla convocazione davanti alla corte suprema della RDT di comparire davanti ad essa il 20 aprile prossimo per rispondere dei crimini di cui viene accusato.

Semina terrore la polizia razzista

Otto ore di «caccia al negro» in una riserva del Sudafrica

DURBAN (Sud Africa) — Due autoblinda della polizia al di là d'un blocco stradale costruito con un grosso palo messo di traverso alla strada a Lamontville, presso Durban, dopo gli scontri di lunedì (Telefoto)

CITTÀ DEL CAPO, 5 — *Otto ore di terrore e di indiscriminata caccia al negro questa la definizione usata da un dirigente del congresso pan-africano per definire le «operazioni per il rispetto della legalità», compiute dalla polizia a partire dalle ore 6 di stamane nella «riserva» di Nianga. Con le prime luci del giorno la polizia razzista — almeno duemila agenti con autoblindo «Saracen» — hanno preso posizione su tutte le strade che da Nianga portano ai centri vicini. Stabiliti i posti di blocco, gli agenti sono entrati casa per casa, col mitra spianato e la frusta. Sono state compiute retate di centinaia di persone che sono state immediatamente caricate su autocarri e condotte alle fabbriche e alle miniere dove sono state costrette a riprendere il lavoro sotto la minaccia dei fucili. Chiunque si opponeva veniva «punito» sul posto con frustate alla schiena, dopo di che era arrestato e condotto ai vicini posti di polizia. Anche le autorità razziste hanno ammesso la brutalità dell'operazione poliziesca affermando che essa è stata «resa necessaria» dal fatto che gli «agitatori» avevano organizzato spedizioni punitive contro i «negri rispettosi della legge», cioè gli sparuti gruppi di africani che hanno soggiaciuto all'intimazione dei poliziotti recandosi ieri a lavorare.*

In uno spiazzo antistante gli uffici amministrativi della «riserva» c'è stato un violento scontro fra africani e polizia. Tuttavia nessuna notizia certa è stata appresa circa le conseguenze degli incidenti. Sono stati sparati da parte della polizia «numerosi colpi di arma da fuoco». Tra i feriti vi sono una donna e due bambini. Un agente di polizia di colore sarebbe stato ucciso.

Altri incidenti gravissimi sono quelli verificatisi ieri sera a Lamontville, allorquando i gruppi di crumiri sono rientrati alle loro abitazioni. Si tratta di qualche centinaio di persone scortate da altrettanti poliziotti. Una folla muta di neri era schierata per le strade della «riserva»; al passaggio dei crumiri, dal gruppo dei negri sono partite grida di «non siete più nostri fratelli», «Viva l'Africa, nostro paese». Nessun incidente — testimoniano persone che si trovavano sul posto — è stato provocato dai manifestanti. Due agenti di polizia di colore hanno insultato i negri brandendo contro di loro i bastoni, e stato allora che dalla folla è cominciato il lancio di sassi.

Anche qui, come a Nianga stamane, le violenze poliziesche sono state di una ferocia inusitata, e anche qui, come a Nianga, gli agenti hanno sfondato e devastato le vetrine delle botteghe artigiane negre che rispettano ancora l'ordine del Congresso pan-africano e del Congresso nazionale per il proseguimento dello sciopero.

In serata la polizia aprirà il fuoco su un gruppo di 1000 manifestanti africani: si lamenta 1 morto mentre imprecisato è il numero dei feriti.

Nella stessa serata di ieri è stato chiarito il mistero della scomparsa del vescovo anglicano di Johannesburg, reverendo Ambrose Reeves, il quale, com'è noto, aveva bollato l'azione razzista nel Sud Africa e documentato che la carneficina di Vereeniging fu premeditata dai poliziotti. Reeves ha dichiarato ufficialmente che egli, temendo per la sua libertà e la sua incolumità è fuggito da Johannesburg chiedendo asilo alle autorità del protettorato britannico di Swaziland sulla costa sud-africana dell'Oceano Indiano.

A Città del Capo, 15 sacerdoti anglicani hanno protestato oggi contro il comportamento della polizia.

Da Lagos si apprende che il Parlamento nigeriano ha discusso ieri la situazione.

Al termine del dibattito la Camera ha approvato una mozione con la quale raccomanda il divieto di importazione per i prodotti del Sud-Africa.

Il governo olandese ha dichiarato oggi che la politica di «apartheid» nel Sud Africa deve essere respinta.

E' giunta ad un «impasse» la conferenza sul disarmo

Gli occidentali respingono il piano per il disarmo generale e completo

Zorin ribadisce che è possibile trovare una base di discussione accettabile per tutti

GINEVRA, 5 — Mentre la conferenza tripartita sugli esperimenti nucleari è stata rinviata su richiesta occidentale — per poter disporre di altro tempo per preparare le risposte ad un certo numero di quesiti avanzati dai sovietici — la conferenza a dieci sul disarmo sembra giunta oggi ad un «impasse».

Il delegato americano Eaton e quello francese Moch hanno infatti annunciato il loro rifiuto di discutere del problema del disarmo generale così come, in base alla nota risoluzione dell'ONU, viene prospettato dal piano sovietico. «Non possiamo accettare come base di discussione il piano sovietico — ha detto Moch — o qualsiasi testo che gli assomigli». E per giustificare questa sua posizione, il delegato francese ha fissato un certo numero di punti, ignorando volutamente le proposte di compromesso avanzate ripetutamente dalla delegazione sovietica: 1) il piano sovietico cerca di fissare un preciso limite di tempo per il disarmo, ciò che per gli occidentali — ha detto Moch — è irrealizzabile e utopistico (va ricordato che i sovietici si sono detti disposti a discutere il termine di quattro anni da loro proposto). 2) il piano sovietico darebbe la precedenza alle armi tradizionali su quelle termonucleari (è noto che per l'URSS non vi è alcuna problema di precedenza); 3) il piano richiede la distruzione di tutti gli impianti militari e la messa al bando delle armi nucleari senza volere la creazione di un corpo di polizia internazionale (i sovietici obiettano che quando tutti gli stati saranno disarmati non vi sarà bisogno di una polizia internazionale). 4) il piano dell'URSS pretende un accordo iniziale su proposte che al momento presente sembrano assolutamente irrealizzabili (i sovietici hanno affermato in realtà che la sola cosa sulla quale tutti devono essere d'accordo — perché così vuole la risoluzione dell'ONU — è che si è riuniti a Ginevra per discutere del disarmo controllato e non di un semplice controllo degli armamenti).

Inoltre, mentre Moch avrebbe lasciato capire di essere propenso ad una giusta apposizione dei piani in presenza, in vista di cercare i punti in comune — la cosa è stata rilevata da Zorin nella sua replica — il delegato americano è apparso più rigido.

Intervenendo a sua volta, il delegato sovietico Zorin ha dichiarato che l'URSS non vuole attentare alla sicurezza degli altri stati e ritiene legittime le preoccupazioni di ogni paese a questo proposito.

Tuttavia, ha detto Zorin, la discussione, così come vorrebbero impostarla gli americani, riguarda solo gli armamenti e non il disarmo. A sostegno della sua tesi Zorin ha ricordato l'affermazione di Herter il quale ha parlato della conferenza sul disarmo come di un complemento al programma militare degli Stati Uniti. Zorin ha rilevato che la conferenza non deve conformarsi ai piani militari di un singolo paese: i piani militari — ha proseguito il delegato sovietico — non sono, come dimostra la storia, il mezzo migliore per salvaguardare la sicurezza degli stati. L'URSS non può aderire ad un accordo sul controllo degli armamenti esistenti. Concludendo, Zorin ha però affermato che una base di discussione accettabile per tutti potrà essere trovata se le parti dimostreranno un comune desiderio di giungere ad un accordo. Si tratta prima di tutto di mettersi d'accordo sul significato che le parti attribuiscono al «disarmo generale e completo» e procedere poi alle trattative sui diversi problemi del disarmo.

La prossima seduta avrà luogo domani mercoledì alle ore 10.30.

Una lettera di Jacometti

Riceviamo dal compagno Alberto Jacometti del PSI la seguente lettera: «Caro direttore, leggo sull'Unità di oggi a proposito della costituzione del PSU, nella corrispondenza di Saverio Tutino, la frase "Ecco perché è stato accolto con notevole freddezza ieri a Issy les Moulineaux il lungo discorso del delegato del PSI Jacometti, che ha sgradevolmente insistito nel mettere in guardia i congressisti da una alleanza troppo stretta con i comunisti". Non so dove Tutino sia andato a raccogliere certe notizie e certe impressioni. La verità è che l'argomento non è stato da me neppure sfiorato. Quanto alla "freddezza" chi era domenica a Issy può dirne qualcosa Cordialmente. A. Jacometti».

Non abbiamo nessuna difficoltà a prendere atto della smentita del compagno Jacometti, che evidentemente ci giunge gradita, teniamo tuttavia a precisare che il nostro corrispondente aveva raccolto le sue informazioni negli ambienti stessi del Congresso del PSU e da fonti dirette e insospettabili.

Processati dal tribunale militare

14 democratici greci in pericolo di vita

ATENE, 5 — Quattordici democratici greci sono in pericolo di vita. Infatti i 14 combattenti per la democrazia in Grecia, sono comparsi ieri di fronte al tribunale militare di Atene e come già avvenne per Glezos e i suoi compagni, sono accusati di «attività contro la sicurezza e l'integrità della Grecia», accusa che comporta anche la pena di morte. Ciò per il solo fatto di essere iscritti al partito comunista greco, dichiarato illegale dalla reazione che impera oggi nel paese. Sono pure accusati di essere rientrati in Grecia clandestinamente.

Tra i principali imputati vi sono George Erythriades, Costantine Triataphyllou, membro del comitato centrale del partito, Gregoria Zachariade, Avra Panisalides e Ella Erythriades. Tra gli altri nove imputati ci sono due medici, una donna e diversi studenti. Uno è pure giudicato in contumacia.

Altre foto di nubi trasmesse da Tiros

WASHINGTON, 5. — Il satellite americano «Tiros I» ha trasmesso ieri immagini della coltre di nuvole che copre l'Unione Sovietica e altri paesi. Queste immagini, prese a 700 chilometri d'altezza, verranno esaminate il più rapidamente possibile al fine di ottenere un'idea dei movimenti delle nuvole e delle perturbazioni atmosferiche da prevedere per i prossimi giorni.

Brevi dal mondo socialista

UNGHERIA

Sviluppi degli studi psicologici

Sono riprese a Budapest le pubblicazioni della rivista «Rassegna psicologica ungherese», edita dal Comitato di psicologia dell'Accademia ungherese delle Scienze. In questi ultimi anni l'Accademia ha favorito la ripresa degli studi e dell'attività in questo campo prima trascurato, per applicarne i risultati ai problemi concreti della vita di ogni giorno.

U.R.S.S.

Trasporti pneumatici

E' stato realizzato a Mosca un congegno per il «trasporto pneumatico» della farina, del cemento, del gesso e della soda in polvere. L'impianto è stato installato con successo presso il Molino sperimentale dell'Istituto cerealicolo sovietico. I tubi entro cui vengono azionati i getti d'aria ad una velocità di 10 m al secondo hanno un diametro di 7,6 cm.

ROMANIA

Festival degli studenti d'arte

Si è concluso a Bucarest il IV Festival degli allievi delle Scuole e dei Licei artistici, organizzato dal Ministero della Istruzione e della Cultura. Il programma della manifestazione comprendeva tra l'altro spettacoli operistici, teatrali, concerti sinfonici, recitali di musica strumentale e vocale, nonché l'apertura di una interessante Esposizione di opere degli allievi delle Scuole e dei Licei artistici.

ALBANIA

Decuplicati gli agrumi

Oltre 112 000 piante di agrumi verranno piantate quest'anno sul territorio albanese. Grazie alla realizzazione del vasto piano per la progressiva estensione di questa coltura, dalle 50 000 piante di agrumi esistenti nell'anteguerra si giungerà a circa mezzo milione l'anno prossimo e a 2 milioni entro il 1970.

CINA

8.000 Km di rotaie in un anno

Oltre 8 000 km di nuove linee ferroviarie verranno costruite in Cina entro quest'anno. Si tratta di una rete superiore dell'82% a quella costruita l'anno scorso. Il volume delle merci trasportate registrerà intanto quest'anno un aumento del 42% rispetto allo scorso anno.

U.R.S.S.

Antologia di scrittori ghanesi

Un'antologia di opere di scrittori e poeti del Ghana è stata pubblicata a Tashkent in lingua russa. L'antologia si intitola «Voci del Ghana» e raccoglie poesie, brevi racconti e novelle di una ventina di scrittori tra cui Theodor Southerland e Cameron Djodu, che parteciparono alla Conferenza degli scrittori afroasiatici svoltasi a Tashkent nel 1958.

CINA

Un botanico di 16 anni

Straordinari risultati nella ibridazione delle piante, che vengono attentamente studiati dai botanici, sono stati ottenuti da uno studente di 16 anni di Liaoyuan, figlio di un orticoltore. Egli ha fatto crescere un tubero di patata sul gambo di una pianta di pomodoro ed ha quindi innestato con successo un germoglio di melanzana sulla parte più bassa della pianta di pomodoro dopo la riuscita del primo innesto. Il giovane sperimentatore ha poi ottenuto una pianta di grano perenne innestando il grano su un'erba perenne.

CECOSLOVACCHIA

Aiuti alla Cambogia

Alcuni giornali di Praga hanno pubblicato corrispondenze dalla Cambogia ove viene costruita una grande centrale termoelettrica con l'aiuto della Cecoslovacchia. Una turbina della centrale, dotata di modernissimi dispositivi per il controllo automatico, è stata donata alla Cambogia dal governo cecoslovacco.

POLONIA

Un ascensore senza cavi

L'ingegnere Adam Bilewicz della Slesia ha realizzato un nuovo tipo di ascensore senza cavi. Tale ascensore funziona su due tubi verticali azionati ad aria compressa. Con una pressione di 7 atmosfere all'interno dei tubi si può alzare una cabina di ascensore di 7 tonnellate ad un'altezza di 15 piani.

R.D.T.

17 milioni di libri per ragazzi

Oltre 17 milioni di libri per ragazzi sono stati stampati e venduti nell'ultimo anno nella Repubblica democratica tedesca. Si tratta di una tiratura 8 volte superiore a quella, pur già alta, che si era avuta nel 1951.

POLONIA

I circoli agricoli

La commissione parlamentare per l'agricoltura ha esaminato l'attività dei circoli agricoli in cui si attuano alcune importanti forme di collaborazione e di lavoro associato dei coltivatori diretti. E' stato fra l'altro rilevato che già nei primi tre mesi di quest'anno tali circoli hanno acquistato macchine, da usarsi collettivamente, per un valore di 300 milioni di zloty. In tutto il Paese esistono 21 000 circoli agricoli.

Respinto un nuovo tentativo di salvare Caryl Chessman

SAN FRANCISCO, 5 — Una nuova richiesta per la salvezza di Chessman è stata respinta oggi dal giudice della Corte d'Appello distrettuale. L'istanza firmata da Chessman e presentata dal difensore avv. Davis era basata su due punti: 1) Dodici anni di detenzione nell'anticamera della morte costituiscono per Chessman una punizione crudele che viola la Costituzione degli Stati Uniti. 2) Mentre Chessman fu incolpato di rapto e rapina (comportanti la pena massima del carcere) il giudice fece includere dalla giuria il reato separato di violenza carnale nel reato di rapto, mettendo così l'imputato in condizione di essere condannato a morte perché colpevole di rapto con danni alla persona. Chessman in sostanza, sarebbe stato condannato per reati più gravi di quelli di cui era incolpato.